

Da domani è sospesa l'attività

QUALI RISPOSTE SI ATTENDONO PER ARCHITETTURA

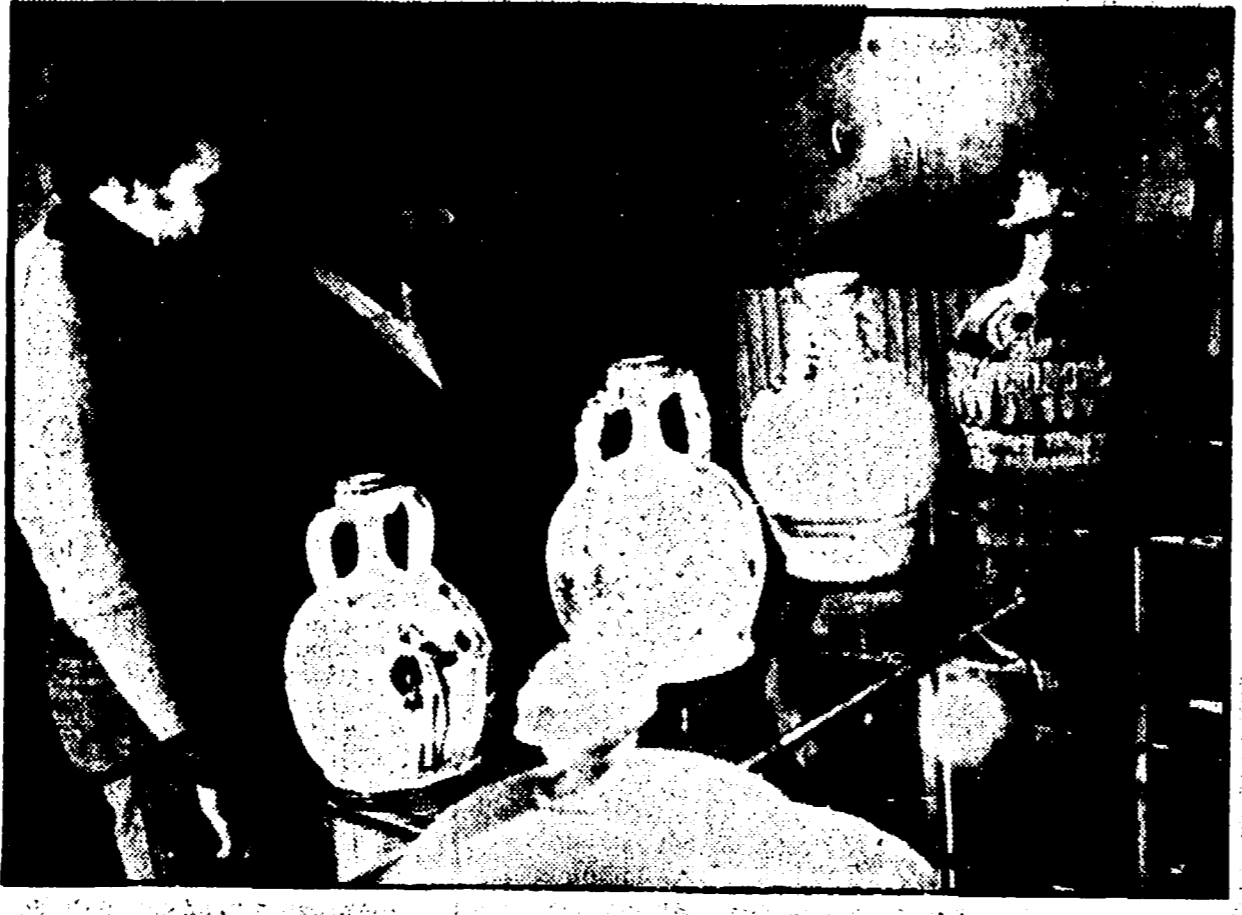
Chiesto al senato accademico un primo chiarimento sull'inchiesta ministeriale

La facoltà di architettura, alla vigilia dell'avvio dell'anno accademico, è di nuovo il punto caldo dell'ateneo. Al malinconico ma grave responsabile del governo per la mancata riforma dell'università, altri fatti nel corso dell'anno hanno contribuito ad aggravare la situazione. È presente oggi nella facoltà un clima che non permette non solo la ricostruzione di una nuova giunta di facoltà, ma il portato alla decisione del corpo docente di sospendere da domani gli esami e l'attività didattica.

La decisione di sospendere gli esami è maturata dopo le voci — per ora solo ufficiose — che il senato accademico si apprestava a invalidare, per presunta irregolarità, gli esami della sessione estiva. Il senato accademico affronterà domani il problema e intorno a questa riunione c'è una grande attesa degli studenti e dei professori. Una chiarificazione — è stato detto al consiglio di facoltà — è pregiudiziale alla ripresa degli esami. Ma anche il chiarimento, se ci sarà, non risolve che uno dei problemi di architettura, quello degli esami. Rimangono aperti tutti gli altri (riforma, locali, personale, attrezzature, ruolo della facoltà e dei profili professionali) e sui quali nessuna risposta concreta è venuta dal ministero e dal Pateneo nel suo complesso.

La facoltà di architettura rappresenta un quarto dell'università fiorentina. Vediamo alcuni punti che illuminano sul disagio nel quale si lavora. I locali sono insufficienti, dieci centimetri quadrati per ogni studente manca il personale, oggi il rapporto è di un docente per ogni cinquecento studenti e di 0,5 non docenti per ogni cento studenti; mancano le attrezzature e il materiale.

Come è possibile riprendere l'attività didattica in queste condizioni? E se la crisi è drammatica per tutta l'università italiana, per architettura il problema è ancora più grave. Il sistema di questo stato può significare anche il rinvio dell'inizio dell'anno accademico. E che la responsabilità? Dei governi passati e di quello, lo abbiamo già detto, delle forze che si oppongono alla riforma universitaria. Ma c'è qualcosa di più. In questa situazione di crisi generale, altre



Ceramiche del sud in mostra a Sesto

È stata inaugurata ieri alle ore 21 a Sesto Fiorentino la I. Biennale d'arte ceramica popolare, allestita presso Villa Guicciardini. Nell'ambito della mostra, realizzata con il patrocinio del Comune di Sesto Fiorentino, della regione toscana, della provincia di Firenze, dell'ente provinciale per il turismo,

Dopo la truffa organizzata da due detenuti in permesso

Una lettera di agenti di custodia sui permessi di lavoro ai reclusi

Le guardie carcerarie difendono il loro operato in favore del reinserimento nella società - «I recenti episodi non debbono far ritenere errate certe istituzioni»

FIRENZE — Un gruppo di agenti di custodia delle carceri fiorentine (carcere di Santa Teresa, delle Murate e di Santa Verdiana) in relazione alla vicenda di due detenuti i quali, usufruendo del lavoro all'esterno, avrebbero dato prova di assoluta fiducia «macchiandosi di nuovi reati», come è avvenuto l'altro giorno a Firenze, hanno inviato alla stampa fiorentina un loro documento. In esso dopo aver ricordato come «la nuova riforma carceraria abbia dato la possibilità ad alcuni detenuti, particolarmente meritevoli, di recarsi a lavoro all'esterno favorendo così il loro pieno recupero», soggiungono «noi possiamo affermare senza tema di smentita che i detenuti attualmente sottoposti a tale trattamento speciale sono uomini degni di fiducia. Persone che attraverso anni di ristrettezza fisica e di sofferenza interiore hanno preso coscienza dei propri errori e sono stati, pertanto, recuperati ai giusti valori del vivere sociale».

«Noi agenti di custodia — prosegue il documento — abbiamo avuto un ruolo delicato ed importante in questo processo di reinserimento. Al fianco dei detenuti ci siamo prodigati affinché tanti pregiudizi insiti nel rapporto stesso "prigioniero-secondo" venissero finalmente a cadere e si potesse invece impostare un discorso nuovo su basi umane e fraterne».

«Il nostro — affermano ancora gli agenti — è senz'altro un lavoro faticoso e a volte ingrato; ma non possiamo negare che spesso la storia di questi uomini coincide con troppi aspetti con le contraddizioni della odierna società. Un drastico giudizio di condanna è quindi da ritenersi sbagliato. Sta a noi scovare e riportare alla luce quella parte di dignità e d'amore che alberga in fondo al cuore di ciascuno, indubbiamente, anche se apparentemente o effettivamente "criminale"».

«E' quindi anche con un certo orgoglio umano — continua il documento — che possiamo affermare di aver contribuito al recupero morale di certi detenuti; quegli stessi che oggi godono del beneficio del lavoro all'esterno. Sta ora al resto della società raccoglierci nel suo ambito e favorire il pieno reinserimento. Ed un modo c'è: quello di non cadere nell'errore del facile giudizio, dell'irrimediabile condanna, sa- rebbe un po' come dire anche noi che abbiamo fallito. Che ci siamo illusi di vedere amore là dove c'è solo odio e rancore».

«Alcuni episodi — conclude il documento — potrebbero far ricredere circa la bontà di certe istituzioni, ma bisogna ricordare che non tutti gli uomini sono uguali e non tutti gli uomini restano allo stesso modo. Vorremmo quindi pregare l'opinione pubblica di non fare di tutta «chi sbaglia (ammesso abbia effettivamente sbagliato) c'è sempre chi cammina retamente nella sua dignità ritrovata».

Prato: verso un rimpasto della giunta municipale

La decisione è stata presa per esigenze interne al PSI - Un comunicato del direttivo socialista sulla situazione politica - Una nota della segreteria comunista

Il direttivo della federazione Pratese del PSI a conclusione di una riunione convocata per esaminare il problema relativo alla situazione politica locale con particolare riferimento alle questioni interne al partito, ha deciso che la propria delegazione in giunta metta in mandato l'obiettivo di questa decisione è quello di rafforzare la "consolidata maggioranza" di sinistra e di far spritzare riconferme piena fiducia.

A conclusione della riunione è stato emesso un comunicato nel quale dopo aver descritto la situazione politica generale si afferma tra l'altro che «è comunque evidente che nella vita degli enti locali si sta per aprire una nuova fase densa di responsabilità e non priva di incognite, che esige più di sempre il massimo grado di forza politica della sinistra, e dei suoi partiti, talora diversi, debbono confrontarsi e pariteticamente nella ricerca di intese operative convergenti. Questo obiettivo è presente anche nell'impegno del socialista pratese, il quale nel momento in cui riconferma fiducia alla consolidata esperienza di sinistra nel Comune di Prato, si impegna a operare per il superamento di taluni non lievi elementi di difficoltà e disagio che hanno turbato i rapporti fra PSI e PCI e l'esigenza di operare per il superamento di taluni non lievi elementi di difficoltà e disagio che hanno turbato i rapporti fra PSI e PCI e l'esigenza di operare per il superamento di taluni non lievi elementi di difficoltà e disagio che hanno turbato i rapporti fra PSI e PCI».

Il documento continua affermando che il chiarimento indispensabile per le scadenze relative al piano pluriennale e alla impostazione del bilancio 1978 dovrà allargarsi ai problemi di struttura e funzionamento della giunta che nascono da nuovi livelli di responsabilità dell'ente locale. Il PSI si dice nel documento «è impegnato a contribuire al rilancio dell'iniziativa dell'amministrazione di sinistra superando i limiti propri dell'apporto tra la propria delegazione in giunta e gli organi del partito, nel senso di dare incisività alla propria azione politica e di garantire l'effettivo espletamento dell'opera e di indirizzo degli organi del partito».

Il documento continua affermando che il chiarimento indispensabile per le scadenze relative al piano pluriennale e alla impostazione del bilancio 1978 dovrà allargarsi ai problemi di struttura e funzionamento della giunta che nascono da nuovi livelli di responsabilità dell'ente locale. Il PSI si dice nel documento «è impegnato a contribuire al rilancio dell'iniziativa dell'amministrazione di sinistra superando i limiti propri dell'apporto tra la propria delegazione in giunta e gli organi del partito, nel senso di dare incisività alla propria azione politica e di garantire l'effettivo espletamento dell'opera e di indirizzo degli organi del partito».

La sciagura è avvenuta fra Signa e Firenze

Tamponamento sulla A1 morto un camionista

È stato tradito da un malore o da un colpo di sonno - L'autotreno condotto dalla vittima è piombato contro un automezzo francese fermo sulla corsia d'emergenza

Un camionista è morto l'altro notte schiacciato nella cabina di guida dall'automezzo che conduceva, in seguito ad un violento tamponamento avvenuto sull'autostrada nei pressi di Signa, condotto da Roger Clament, di 49 anni ha avuto un guasto improvviso al motore. Il camionista francese ha portato il suo mezzo sulla corsia d'emergenza dove cercava di controllare che cosa fosse successo, è stato in quel momento che è prapraggiato l'autotreno Fiat targato Parma 5202 condotto dal Malpelli. È impossibile stabilire che cosa sia realmente successo, ma dalla ricostruzione della strada ed dell'automezzo francese, emerge che il tamponamento si è verificato in una corsia di emergenza al km. 294, della carreggiata nord, tra Signa e Firenze.

Un camionista è morto l'altro notte schiacciato nella cabina di guida dall'automezzo che conduceva, in seguito ad un violento tamponamento avvenuto sull'autostrada nei pressi di Signa, condotto da Roger Clament, di 49 anni ha avuto un guasto improvviso al motore. Il camionista francese ha portato il suo mezzo sulla corsia d'emergenza dove cercava di controllare che cosa fosse successo, è stato in quel momento che è prapraggiato l'autotreno Fiat targato Parma 5202 condotto dal Malpelli. È impossibile stabilire che cosa sia realmente successo, ma dalla ricostruzione della strada ed dell'automezzo francese, emerge che il tamponamento si è verificato in una corsia di emergenza al km. 294, della carreggiata nord, tra Signa e Firenze.

Il partito

Domani mattina, alle 9.30, in funzione avrà luogo la riunione del comitato direttivo per discutere su l'iniziativa del partito alla riapertura dell'università.

Un appello dei comunisti per il voto nella scuola

È stato tradito da un malore o da un colpo di sonno - L'autotreno condotto dalla vittima è piombato contro un automezzo francese fermo sulla corsia d'emergenza

In vista della prossima scadenza elettorale per il rinnovo degli organi collegiali della scuola e l'elezione dei consigli di distretto e provinciali, la Federazione fiorentina del PCI in un comunicato chiama tutto il partito ad un grande impegno in direzione della scuola.

«L'appuntamento elettorale dell'11 e 12 dicembre — si legge nella nota — deve costituire l'occasione per un costruttivo confronto di massa sulle riforme, per una verifica rigorosa di proposte e di obiettivi, per una mobilitazione complessiva di tutte quelle forze sociali, politiche, culturali animate da una sincera volontà di rinnovamento di progresso».

In questo contesto un grande ruolo di informazione, di coinvolgimento e di stimolo, alla riflessione, al dibattito, alla partecipazione deve essere svolto dalle istituzioni democratiche: Comuni, Province, Regioni con le elezioni dei consigli di distretto vedono accrescere enormemente, a livello istituzionale il loro ruolo in rapporto alla scuola. Grande è dunque, in prospettiva, la funzione di rinnovamento ulteriore che possono assolvere».

Importante rilievo assume la scadenza dell'11-12 dicembre per la città e la provincia di Firenze: oltre al rinnovo di tutti gli organi collegiali, si eleggeranno 13 consigli di distretto di cui 5 avranno come centro Firenze.

«Occorre fare in modo — prosegue il comunicato — che questa fase delicata di riassetto e di creazione di nuove competenze istituzionali, determini, in concreto, spazi nuovi di reale partecipazione democratica».

Un'editoriale del compagno Pasquini su «Politica e società»

Gli appuntamenti della ripresa politica in Toscana

Il prossimo numero di «Politica e società», il mensile dei comunisti toscani uscirà con un editoriale del segretario regionale Alessio Pasquini del quale riportiamo qui una sintesi.

La ripresa politica — esordisce il compagno Pasquini — appare in questi giorni dalle interpretazioni dell'accordo programmatico firmato nello scorso luglio dai partiti democratici. In questa misura in che modo questo avvenimento politico nazionale viene ad interferire con la ricerca da tempo avviata di un superamento del rigido schema di contrapposizione tra maggioranza e minoranza?

Dopo aver sottolineato il significato politico complessivo dell'accordo e della implicita richiesta di un adeguamento del quadro politico alla complessità dei problemi posti dalla crisi, e confermati dagli avvenimenti delle ultime settimane, Pasquini si sofferma sulle priorità in esso individuate sotto forma di obiettivi concreti che rientrano nei grandi capitoli dell'ordine democratico e dello sviluppo economico, sociale, del rinnovamento dello Stato e dei suoi apparati, della riforma della scuola e della ricerca scientifica, della riforma della magistratura, della politica di assestamento, della politica di sviluppo, della politica di difesa, della politica di pace, della politica di solidarietà internazionale.

Ma in particolare due sono gli appuntamenti concreti che con la ripresa politica consentiranno di misurare nei fatti la solidarietà attiva di tutte le forze democratiche: l'inizio di applicazione del programma pluricentrico avanzato dalla giunta regionale.

Circa il primo punto, dopo aver rilevato che non si può parlare di un'attuazione piena e coerente del testo della legge, Pasquini sottolinea il carattere di grande riforma di questo dal momento che non si tratta di un semplice aggiustamento dei

rapporti interni tra Stato, Regioni e Comuni, ma che si pongono le basi per un superamento definitivo di quella antica separazione fra istituzioni e società, che tanto spazio ha lasciato alla proliferazione del corporativismo e del malgoverno. È dunque il problema di una complessa trasformazione dei rapporti fra stato e società civile. Di fronte ad un compito di tale ampiezza non è superfluo richiamarsi all'ispirazione e all'impegno che furono propri di tutte le forze politiche della fase costitutiva della Regione.

Lattanza

Oggi la stessa quantità e qualità dei poteri oggetto di trasferimento di delega, impediscono che la volontà unitaria si propaghi dal consiglio regionale a tutta la rete delle assemblee elettive, a tutti i centri di partecipazione democratica innestati nel tessuto sociale, dal mondo della produzione a quello della cultura.

Pasquini rileva quindi come anche in Toscana le istituzioni travalicano l'ambito meramente politico ed amministrativo. Le istituzioni sono infatti partiti e le assemblee democratiche, ma anche sia pure di diversa natura, i giornali, le banche, le rappresentanze delle categorie, ecc.; per cui l'impegno degli organi della Regione e dei partiti che ne portano direttamente la responsabilità non può limitarsi a proporre — in particolare per quanto riguarda la DC — una sorta di equilibrio costruito su di una — come amano talvolta dire i compagni socialisti — gestione bilanciata e fra diversi ambiti di responsabilità su ciascun partito ha fine ad una poggiate su sue funzioni di tutela e di mediazione di determinati interessi sociali.

Pasquini ricorda come più volte sia stata richiamata l'attenzione sulla «lattanza» istituzionale della DC per rilevare come essa, più che mai, sia una politica che si limitasse

ad accettare una sorta di «status quo», a subire passivamente la separazione fra politica e società, a non poter più esprimere un'idea di politica sociale, intesa come ambito di competenza di diversi schieramenti politici, rischierose di rimanere al di sotto dell'impegno necessario per superare la crisi, del livello di maturazione e complessità cui è giunto l'impegno di trasformazione del movimento operaio.

Questo stesso processo di avvicinamento fra sedi politico-istituzionali e la più complessa rete dei poteri reali — prosegue l'editoriale — è in egual misura sollecitato dal secondo appuntamento della ripresa politica in Toscana: l'attuazione del programma regionale. Le convergenze realizzate nel documento di indirizzo, il programma pluricentrico della Giunta, dovranno rapidamente tradursi in specifici progetti di settore, con le necessarie priorità economiche e sociali.

Si tratta di portare a maturazione una riflessione ed un bilancio sullo sviluppo toscano che mostra punti di convergenza assai più numerosi che nel passato, prendendo atto in una visione rigorosamente unitaria, quale è quella che l'accordo programmatico nazionale ora sollecita, dell'urgenza con cui si pongono in Toscana questioni come quella dell'occupazione giovanile, della ricostruzione della casa, del superamento dei paesi agrari. Le premesse per far convergere i passi avanti alla politica di convergenza e di intesa sul nuovo e più avanzato terreno di lotta che si è aperto, esistono in Toscana non meno che altrove.

Il programma regionale spinge tutte le forze politiche a porsi in diretta comunicazione con i problemi della società toscana. Né ci sembra accettabile — prosegue Pasquini — la «scoria» democristiana secondo cui ogni forma e sede di incontro tra i partiti che fuoriscano dagli schemi di rapporto entro i quali operano nelle loro sedi costituite, sono scarsi.

Iniziativa

La diversità e la molteplicità dei contributi delle forze di sinistra è andata prerogando nei metodi nei contenuti dell'azione del governo regionale, una apertura politica di grande importanza. Si è venuto così discutendo non solo ai vertici regionali, ma anche alla stessa DC, un terreno di confronto ed una ipotesi di iniziativa che tenderà sempre più definite

CERCASI RAPPRESENTANTI
Vendita prodotti FARMACOSMETICI
ZONA AREZZO
PROVV. 18 %
Indirizzare urgentemente: PARRINI FRANCO
Via Vaccarezza, 6 - Rieti

MILIONI SUBITO
Doti, Tricoli & soci
Mutui ipotecari in settimana
5. STIPENDIO Finanziamenti
— Non pagate la svalutazione della lira; — Spese minime.
AL VOSTRO FINANCO IN TUTTA ITALIA
FIRENZE
V.le Europa, 172
tel. (055) 68.75.55 e 68.11.209
Posteggio gratuito
ROMA: via Poliziano 5, telefono (06) 737.855

L. 3.990.000
ALFA SUD N
chiavi in mano alla
SCAR Autostrada
Interessanti forme di rateazione
Via di Novelli, 22 - Firenze
TELEFONO 420.741

In via baracca 148
tutti i prezzi esposti
ingresso libero
CENTRO della BOMBONIERA
il più grande negozio di Firenze